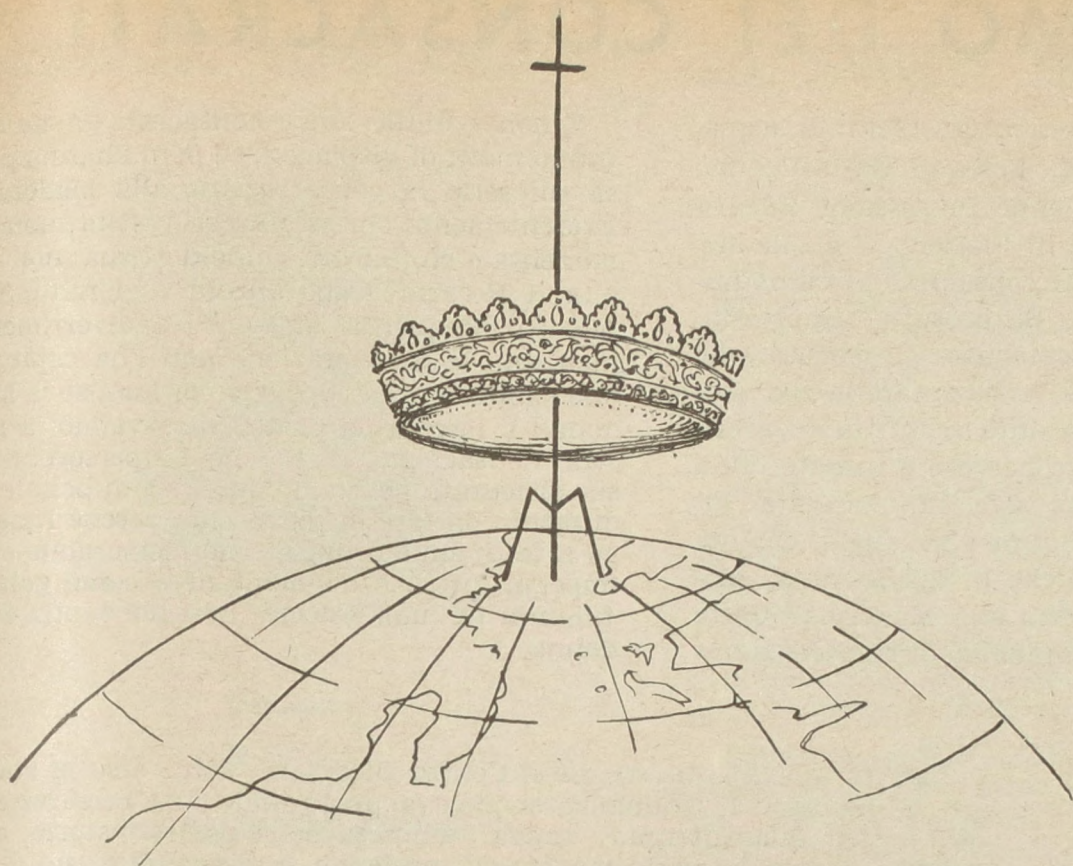


GIUGNO

1959



GIUGNO 1959

NUMERO 6

CHIESA NUOVA A CHE PUNTO SIAMO?

L'uomo s'agita ma è Dio che lo conduce. Ci si è agitati per più di 50 anni per ottenere il terreno, ma la Provvidenza s'è servita delle incomprensioni e delle durezza di alcune anime, per andare altrove a trovare un terreno che si è rivelato provvidenziale. Ora che la Prima pietra è stata solennemente posta e che la Croce indica il punto ove sorgerà l'Altare Maggiore e la benedizione divina è stata invocata da migliaia di persone, presente il Cardinale, ora, che si aspetta a incominciare i lavori? Molti se lo domandano dicendo: « Si dovrà aspettare ancora tanto? ». Vorremmo incominciare domattina; e lo farei se dipendesse da me soltanto, ma c'è un Comitato cui spetta giustamente un compito di prudente e illuminato consiglio. C'è una Curia che vuol tutto vedere e controllare perchè si fida fino a un certo punto dell'arditezza del Curato. C'è soprattutto il punto dolente di tanti pioltellesi che hanno promesso un buon aiuto ma non l'hanno ancora versato. Essi dicono: quando deve tenerli in tasca il Curato, i nostri soldi, tanto vale tenerli noi!... Quando si costruirà faremo il nostro dovere! Oh! povero me. C'è da morir tifico se non si portasse un po' di pazienza certosina.. Con che cosa si fa la Chiesa se al costruttore non si fan vedere i soldi pronti e sicuri? Beh! Ora c'è la Madonna che deve aiutarci: a Lei Regina, sarà dedicata la nostra Chiesa-Santuario. Lei dunque è interessata, almeno come noi. Ci aiuti Lei a trovare un costruttore che accetti i denari che abbiamo in mano senza pretendere eccessivi interessi per la somma che rimarrà da pagare in diversi anni..

Ognuno di voi può e deve essere strumento di Provvidenza, se può aiutare ne avrà gran merito.

CRONACHE DELLA PARROCCHIA DI
PIOLTELLO

SIAMO DEI CONSACRATI

Fra tuoni, lampi e scrosci violenti di acqua, la sera del 31 maggio, Festa di Maria Regina, al termine della solenne Processione Eucaristica, la Parrocchia di Pioltello si è solennemente e sinceramente consacrata al Cuore Immacolato di Maria. Si provava l'impressione che il demonio scatenasse gli elementi del cielo e della terra, a testimoniare la sua rabbiosa rivolta, la sua dura sconfitta: e aveva ben ragione di essere nervoso e furente. Una altra volta in quella sera l'Immacolata gli schiacciava la testa dura e malvagia. Quante erano le Parrocchie che in quello stesso momento si consacravano alla Madonna? Certo aveva ben ragione Satanasso di rumoreggiare!

E non è finita: ora i consacrati gliene daranno molti di dispiaceri, se però l'hanno presa sul serio la consacrazione alla Madonna. Evidentemente chi va ancora vestita mondanamente e chi ancora perde dottrina, non recita il Rosario, legge ancora i giornali non buoni o frequenta ambienti e divertimenti mondani, la consacrazione non l'ha capita o l'ha subito tradita e, peggio per loro, se la Madonna li lascerà da parte. Noi viviamo la nostra Consacrazione! Perché la perseveranza sia assicurata pensiamo qualcosa di bello e di duraturo da fare in parrocchia perché rimanga a testimonio di un giorno memorabile e di impegno preso e da mantenere come galantuomini in una sincera devozione alla Madonna.

Dall'inizio dell'anno sociale il Centro Diocesano, attraverso la stampa, le circolari, le adunanze si andava preparando alla celebrazione del nostro quarantennio: tappa luminosa della nostra storia, che avrebbe dovuto lasciare una traccia profonda in ciascuno di noi.

Anche la nostra Associazione ha rivissuto il suo quarantennio, la sua storia. E' una storia di anime in cammino verso la luce, storia di un apostolato fondato dalla grazia, storia umile, silenziosa, ma intensa di bene.

Abbiamo scoperto tutto ciò nello svolgimento delle quattro tappe delle associazioni:

Testimonianza al messaggio
Ore segnate da Dio
Gioventù femminile, fermento di vita
Parrocchia: primo impegno.

Questo lavoro che ci ha impegnate seriamente — facendoci ripensare il nostro ideale, il nostro programma, la nostra vocazione — ci ha portato ad un risveglio interiore, al riconoscimento delle nostre capacità, ad una presa di posizione davanti a noi stesse e al mondo che ci circonda.

Così c'eravamo quasi tutte la mattina del 10 maggio, in Duomo, assieme alle trentamila socie, convenute da tutte le parti della Diocesi, e la parola del nostro Arcivescovo, — che delineava la storia dei nostri quarant'anni di vita, l'aiuto prezioso che la G.F. aveva dato alla Chiesa, la fiducia e la stima veramente grandi che la Chiesa ha posto in essa — ha trovato una rispondenza vibrante, ardente, generosa nel nostro cuore.

Nel pomeriggio, all'Arena, nel programma delle manifestazioni, era segnata la premiazione della gara di catechismo, delle associazioni vincitrici delle tappe del quarantennio e degli Album parrocchiali.

Ci ha procurato viva gioia il sentirci annunciare che la nostra Associazione aveva meritato due premi: quello per la gara di catechismo per la Sezione Aspiranti e quello per la seconda tappa del quarantennio.

Ma questo non deve segnare per noi un punto di arrivo; deve essere un trampolino di lancio per nuove conquiste.

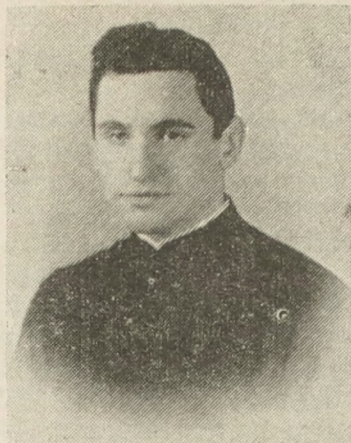
Vogliamo essere una presenza viva nella Parrocchia: giovani coscienti, coerenti, militanti, e meritarcene davvero la fiducia che la Chiesa ha posto in noi.

ECHI
DEL
XL DI
G. F.

SACERDOS: ALTER CRISTUS!

LA SANTA MISSIONE

12 - 25 APRILE



Domenica

28 Giugno

Don AMBROGIO BERTINI

Novello Sacerdote Barnabita

sarà fra noi

per la celebrazione della Sua I.^a S. Messa

in Pioltello

Don Ambrogio, a Roma, intorno all'Altare del Tuo primo Sacrificio, si sono stretti trepidanti ed esultanti, la Mamma, i Parenti, i Superiori, i Tuoi Confratelli. E solo spiritualmente ci fummo noi.

Ma il 28 giugno, tutti noi che Ti conosciamo, che Ti amiamo, che Ti seguiamo, tutti saremo intorno al Tuo Altare e gioiremo nuovamente con Te, e con Te pregheremo, e con Te ringrazieremo Iddio per la meta radiosa raggiunta, dopo lunghi anni di Studio, di Sacrificio, di preghiera, di donazione, di immolazione.

Quando c'è all'Altare della nostra sempre bella Chiesa, santificato anche da 41 anni di S. Messa del venerato Parroco Carrara che guidò i tuoi primissimi passi e che dal Cielo benedice, offrirai il santo Sacrificio, abbracciaci tutti e offrirci tutti sulla patena d'oro.

E soccorrici con la Tua preghiera sacerdotale, perchè la Tua Pioltello, la nostra Pioltello, vivendo una vita cristianamente intensa, si renda degna di avere altri Sacerdoti santi e santificatori di anime.

Vieni, Don Ambrogio!

E sii Tu benedetto: oggi, domani, sempre.

E benedette le Tue mani, che noi baceremo commossi, perchè mani che salvano e donano Iddio. Finchè vedremo mani sacerdotali alzarsi supplici al cielo, tese come piccole guglie di un piccolo tempio, o aperte in un abbraccio d'amore, non temeremo, perchè Dio è con noi.

La santa missione fu davvero l'Oracolo di Dio, che ha suonato a distesa i suoi annunci di grazia, di misericordia ed ha cantato poi le gioie più pure e più sante. Perchè i Pioltellesi non solo hanno prestato l'orecchio, ma hanno aperto il cuore e tutto l'animo.

Sono accorsi tutti i parrocchiani di buona volontà: gli abitanti di Pioltello vecchio e nuovo, gli abitanti delle cascine, i ricchi e i poveri, i grandi e i bambini, i genitori e i figli; sono accorsi i bravi lavoratori della terra e quelli delle officine e quelli che sfollano ogni mattina per Milano; sono accorsi i buoni e coloro che si erano allontanati dal Signore: non badando a sacrifici, a rinunce.

Tutti sono venuti? Tutti quelli di buona volontà. Se l'occhio fisico ha visto i numerosi presenti alla missione, l'occhio del cuore ha visto gli assenti. Quando ritorneranno? Quando risponderanno alla Grazia che tutti, tutti invita? Ci sarà, in tempo, un'altra missione per questi "lontani"?

Dio tutti ha chiamato, ma non violenta la libertà di nessuno. Spirito di Amore attende che le sue creature corrispondano per amore all'opera sua: che per amore e liberamente aprano l'anima alla sua azione santificatrice.

Ci siamo raccolti nella casa del Padre, nella nostra ancora bella chiesa anche se piccola. Abbiamo elevato il nostro spirito a Dio, abbiamo ascoltato la parola illuminata dei Missionari, abbiamo meditato le verità eterne e i doveri del nostro stato.

Oh, spettacoli meravigliosi di buon volere e di fede viva, quando ritornerete ancora?

Oh chiesa di Pioltello, tanta cara al nostro cuore, eri bella, sai? quando quattro anni fa, per le feste giubilari della nostra Madonna, i figli ti hanno ornata di magnifici addobbi e splendidi candelabri di cristallo, che diffendevano in te tanta luce, da trasformarti in paradiso. E veramente tu sei il paradiso del nostro paese, perchè tu sei la Casa del Dio vivente. Ma più bella, sai, più cara, più imponente, ci sei apparsa nei giorni dal 12 al 25 Aprile, perchè in quei giorni, raccolti fra le tue sacre mura, noi abbiamo sentito Dio, l'abbiamo meglio conosciuto, ci siamo uniti a Lui, abbiamo veduto i miracoli della Sua misericordia, della Sua bontà.

Grazie, o buon Dio, che, senza alcun nostro merito, ci volesti tanto benedire.

Grazie al Signor Parroco che volle fare alla sua famiglia di anime, tanto dono.

E un grazie, un vivissimo grazie, ai Revmi Padri Missionari di Rhe: Padri che, — degni figli del loro Santo fondatore, Padre Martini — tanto si prodigarono, si sacrificarono per il bene delle nostre anime.

Per loro la perenne riconoscenza. Per loro la nostra preghiera.

I NOSTRI FIGLIUOLI E LA MISSIONE

Anche i nostri figliuoli hanno fatto la loro Missione, ogni giorno, per 15 giorni e soprattutto hanno sostenuto con impegno la Santa Missione di noi grandi con numerose Messe ascoltate in quei giorni, con Comunioni, Rosari, Via Crucis e fioretti e fioretti...

Quanti furono? Non li abbiamo contati. Ma furono tanti tanti, segnati su appositi foglietti, preparati per suggerimento dei Missionari. Ogni Messa, ogni Comunione, ogni fioretto... una crocetta.

Chi li va a contare? Giriamo l'incarico agli Angeli custodi. E dopo l'offerta del tesoro spirituale a Gesù, due altre paginette:

Caro Gesù, ti domando...

Caro Gesù, ti prometto.....

E qui c'è da piangere di gioia a leggere le domande, le promesse uscite spontaneamente dal cuore dei figliuoli.

Spontaneamente... perchè nei pochi fogli, scritti con l'aiuto dei grandi, l'incanto cessa.

Noi grandi non sappiamo che rovinare il colloquio col Signore dei nostri piccoli: le nostre parole sono arde, suonano alte, ma dicono niente. I piccoli no. Essi conoscono il linguaggio della semplicità, della sincerità, e pure fra errori ed orrori ortografici e di sintassi, sanno comporre un poema delicato di freschezza.

Scegliamo fior da fiore.

Molti figliuoli hanno gli occhi del cuore a babbo e mamme e per loro quante preghiere! Sentite:

— *Caro Gesù, ti domando una cosa sola: fa che il mio papà faccia bene la Missione.*

— *Gesù, ti domando di mandare il mio papà alla Missione, perchè lui non va mai a Messa, neanche una domenica. Non è andato neanche quando era il suo onomastico.*

— *Gesù, ti domando di far capire al papà e alla mamma di non mangiare carne al venerdì.*

E uno, quasi con un nodo alla gola:

— *Gesù, il mio papà bestemmia. Non farlo più bestemmiare.*

E un altro:

— *Gesù, ti domando che il mio papà non sia più un comunista.*

E altri:

— *Gesù, fa guarire la mia mamma che è sempre ammalata.*

— *Gesù, ti domando di guarire il mio papà che ha l'ulcera e l'ernia.*

— *Gesù caro, ti domando che il mio fratello guarisca dall'eczema, mia cuginetta dall'asma e tratt'eni mio nonno dal vino.*

— *Gesù, fa che mio fratello, sebbene sposato, ci venga ancora a trovare.*

Altri figliuoli, pochi in realtà: ricordano i loro morti:

— *Caro Gesù, libera dalle pene del purgatorio il mio caro papà. Oh Gesù, ti domandi vero cuore questa grazia!*

E un altro:

— *Gesù, porta in paradiso la mia nonna morta e salva la mia zia che sta per morire.*

Parecchi, una decina, chiedono una grazia di particolare predilezione:

— *Caro Gesù, ti domando la vocazione al Sacerdozio.*

— *Gesù, dona pure a me la vocazione di andare a convertire i negri e i cinesi.*

— *Caro Gesù, fammi diventare missionario.*

Un maschietto non osa alzare tanto alto lo sguardo e si accontenta di chiedere:

— *Gesù, fa che diventi un chierichetto per poter servire la Santa Messa.*

Ci sono figliuoli che chiedono grazie da far arrossire noi grandi:

— *Gesù, salva la mia anima.*

— *Caro Gesù, ti domando di farmi sentire il dolore dei miei peccati, quando mi confesso.*

— *Gesù, prepara un posto in paradiso per me e anche per quelli che mi vogliono bene.*

E un altro, uno solo:

— *Caro Gesù, ti domando che nel mondo vi sia sempre la pace.*

Ma cogliete anche voi questo profumato fiorellino:

Un tesorino, certamente di classe prima, prega Gesù di sostenere la mamma nelle sue fatiche quotidiane e nella sua limitata capacità di espressione, non sa scrivere che queste parole:

— *Gesù, aiuta la mia mamma a fare i mestieri.*

* * *

E chi non sorriderrebbe di compiacenza alle promesse dei nostri figliuoli? Ce ne sono di ogni genere. La promessa di non dire più bugie è di moltissimi: pensiamo siano promesse di figliuole. Lasciamo sotto intese tutte le promesse generiche di essere buone, bravi, studiosi, di ubbidire...

Ma sentite questa. E' di un ometto:

— *Gesù, ti prometto di non far più peccati mortali.*

E un altro:

— *Gesù, vedi? Io prometto, ma poi non mantengo mai. Ma ora ti prometto veramente di non darti mai più dispiacere.*

Ci sono promesse da S. Domenico Savio:

— *Prometto di confessarmi ogni sabato, di fare la comunione ogni domenica e il primo venerdì del mese.*

E un altro:

— *Prometto che verrò sempre a Messa e arriverò presto, non tardi.*

— *Prometto di andare tutte le domeniche all'Oratorio.*

— *Prometto che non andrò più insieme ai compagni cattivi.*

E due figliuoli scrissero:

— *Ti prometto, caro Gesù, di prepararmi bene, alla prima Comunione.*

Non volete che Gesù non abbia sorriso di particolare compiacenza, entrando, il primo Maggio, per la prima volta, in quei due cuoricini?

Ci pare una bambina quella che scrisse:

— *Prometto di non leggere più i giornaletti.*

ti brutti e di non andare al cinema «Ar-
go».

Una bimbetta o un maschietto di prima
scrisse:

— *Ti prometto, o Gesù, di fare il fioretto
di non mangiare il ghiacciolo.*

Altre o altri:

— *La mia mancia, domenica, la darò ai
poveri.*

— *Prometto, caro Gesù, di non rubare più
in casa.*

— *Gesù, prometto di pregare sempre per
quelli che non ti conoscono e non ti
amano.*

E una figliuola:

— *Prometto di pregare molto per il nostro
Santo Papa Giovanni XXIII.*

Qui c'è un intero programma di vita spi-
rituale:

— *Caro Gesù, ti prometto la Santa Messa
ogni mattina, tutte le sere il rosario,
tutti i giorni tre Ave Maria e tanti tan-
ti fioretti.*

...“seguiranno ovunque l' Agnello”...

*“Oh, benedette voi, che siete state
chiamate alle nozze dell'Agnello!”.*

Chi sono queste « benedette » che il 14 apri-
le scorso, nella Casa generalizia delle nostre
Suore di Maria SS. Consolatrice, si sono lega-
te al Signore con la professione religiosa?

Due nostre figliuole.

Rachele Comaschi, ora Suor Vittoralma,
studentessa d'Istituto tecnico, prossima ragio-
niera.

Egidia Galimberti, la figlia del povero Sil-
vio, ora Suor Silvanita, maestra, diplomata
lo scorso anno.

Le vediamo con l'occhio dell'anima, queste
nostre piccole-grandi figliuole: è finito il no-
viziato: trepide e festanti emettono i loro san-
ti voti temporanei.

Che siano solo temporanei, nessuna delle
due « chiamate » ci pensa più. Trepido di con-
fusione per tanto amore divino, beato di po-
tervisi gettare, il cuore della piccola sposa di-
ce subito: « Per sempre... Tua, per sempre.
In eterno.

Cade ogni trepidazione. Trionfa la gioia, il
— grazie —, la fiducia senza calcoli e senza
confini.

Oh, benedette!

Sentite che cosa scrissero al signor Parro-
co:

— « *Sappiamo quale debba essere la nostra po-
sizione, il nostro atteggiamento verso Colui
che ci chiama al suo amplesso: umiltà e con-
fidenza...*

*La nostra mente si sprofonda nell'abisso
di bontà che si schiude ai nostri sguardi, non
appena vogliamo guardare Colui che diverrà
nostro Sposo. Indegne siamo, ma confidiamo
in Gesù, che ha guidato gli avvenimenti tut-*

ti prometto ancora ogni giovedì la visi-
ta al Santissimo Sacramento e ogni
venerdì la via Crucis.

Qui invece c'è un programma pratico:

— *Ti prometto, Gesù, che non andrò più
a giocare nel giardino delle scuole, in-
vece di venire a Messa; ti prometto che
non farò più piangere la mamma, che
non scherzerò più i miei compagni più
poveri di me, che non bisticcerò più con
loro che non scherzerò più la gente...*

Molti sorrideranno alla lettura di queste ri-
ghe.

Sì, noi super uomini possiamo sorridere e
subito condannare: bambanate, perditempo,
fuochi di paglia.

Certamente: non tutto sarà r'cordato, sa-
rà mantenuto. Ma il bene che i nostri figliuo-
li hanno fatto, ci hanno fatto, le loro preghie-
re, le loro promesse, sono frutto di buona
volontà, di impegno e Gesù ha certo gradito,
ha benedetto e benedice, ha ricompensato e
r'compensa come Egli solo sa fare.

*ti, lieti e tristi, che hanno accompagnato il
fiore della nostra vocazione.*

*E' Lui che ci ha voluto qui... Mirando le
vicende della nostra piccola vita... nella luce
di Gesù, comprendiamo che quando è Lui che
dirige il disegno, i nostri sgorbi possono unir-
si in linee che serviranno alla causa dell'apo-
stolato... ».*

Sentite ancora:

Gesù

*diletto Sposo dell'anima mia
per Te rinuncio al mondo e le pompe sue
per Te rinuncio ad ogni piacevol cosa
per Te il mio voler schiaccio e detesto
Per la famiglia cara
sai sempre la mia prece
nel tuo Cuor la pongo
ad essa
rinunciando per amore.*

Fatti, più che parole, strani al mondo, an-
che al mondo buono.

Strani, perchè appartengono ad un altro
mondo, al mondo soprannaturale, al divino.

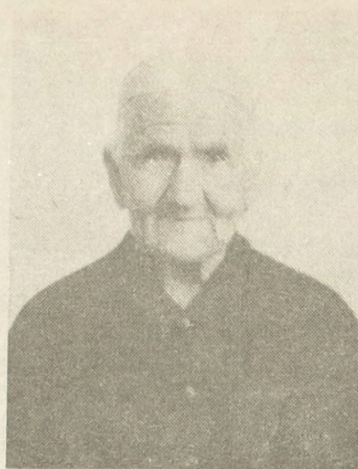
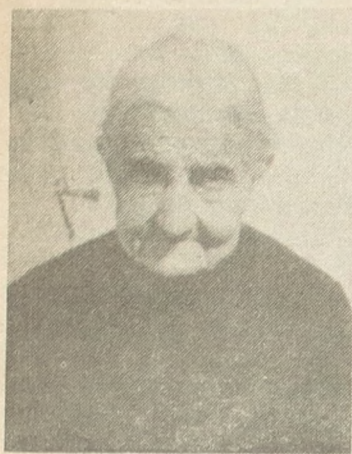
Canti, suoni, luci, pie cerimonie, ressa di
parenti, inghirlandarono l'austero e dolce mi-
stero di Cristo che le ha elette, perchè con Lui
implorino e ottengano Grazie e grazie.

Sentite un'altra volta:

— « *Noi ricorderemo Lei, signor Parroco, la
Parrocchia con tutti i bisogni spirituali e ma-
teriali e chiederemo a Gesù di aiutarci ad
amarlo tanto, per diffondere il Suo amore e
la gioia che proviene da Lui nelle anime che
ci verranno affidate* ».

Passa un soffio di giovinezza. L'eterna gio-
vinezza di Cristo Gesù, che va sempre sce-
gl'endosi cuori che vivano con Lui, di Lui
solo.

« Benedette! ». « Beate! » ora e per l'eter-
nità.



Mamma Beretta, Mamma Varisco e la nostra Fontana

A breve distanza l'una dall'altra ci hanno lasciato due nostre mamme fra le più anziane. E l'una e l'altra hanno chiuso una vita di lavoro, di famiglia, di sacrificio, di donazione, di grande fede, con una santa morte.

Pietà cristiana, ritiratezza, finezza d'animo: ecco Mamma Angiolina Beretta.

Gioialità, esuberanza, forza di carattere: ecco Mamma Felissa Varisco.

Ma ogni spirito loda, a suo modo, il Signore. E lo lodarono, anche, ferventi e pronte, al loro posto di « Lampade Viventi »; e quando, Mamma Varisco non poteva fare la sua Ora, mandava ad accendere una candela, perchè la sostituisse. Oh fede, dei nostri vecchi!

E lo lodarono e lo servirono il Signore, fin dalla loro operosa giovinezza.

Assistente di filanda, la prima, quando ritornava alla sua Pioltello, amava raccogliersi intorno le figliuole e la gioventù — allora non c'erano le Suore in Parrocchia — e le avviava piamente, silenziosamente alla Chiesa, ai Sacramenti, e le preparava e le seguiva.

E per Felicità, operaia nella nostra filanda, era un gioioso accompagnarsi alle compagne più mattacchione, più spensierate, per far con loro la Via Crucis e per cantare, cantare, soprattutto nei fervorosi mesi di maggio, vicino all'Altare della Madonna.

L'amore alla Via Crucis e al canto l'accompagnarono fino ai suoi 90 anni: un buon basso dovette essere in gioventù, se ancora sapeva accordare il suo bel vocione alla voce di... Giuseppin Bonalumi!

E fece la santa missione e fu contentissima, anche se il Padre Missionario la deluse per non sentirsi pronto a comperare una decina di suoi anni da lei offertigli. Andò in

chiesa anche per la consacrazione dei bambini alla Madonna: capelli bianchi e capelli biondi sempre si accordano, e ne ritornò entusiasta:

« Ho fatto una bella cantata ».

Mamma Angiolina era già nella tomba, dopo aver tutti edificato con la sua santa morte. Ella sospirò fidente verso il cielo, preparatosi anche col dono che fece al Signore della sua brava Giuditta, Suor Cesarina delle Suore di Maria Bambina, ora Superiora a Roma, decorata al valor civile per la sua missione fra gli ammalati.

Sorella Morte colpì Mamma Varisco quasi di sorpresa, non impreparata però, e la riunì al figlio Giuseppe, morto senza il bacio della mamma, senza il conforto della sua presenza nel lontano 2 maggio 1918, in lontana prigionia. Che strazio per mamma Felissa!

Fra l'una e l'altra Sorella Morte si prese anche la nostra Eminia Fontana.

50 anni. Nessuna cura valse a strapparla al male incurabile, nonostante tanti progressi nella scienza medica e chirurgica. E sperava, sperava, povera figliuola, nelle brevi ore in cui il male meno la tormentava. Voleva guarire per continuare la sua missione di assistenza al babbo, rimasto troppo solo dopo la morte di Mamma.

I disegni misteriosi, ma provvidi, ma amorosi di D'io, sono ben diversi dei nostri. Ella chinò il capo, li accettò, dispose a suo suffragio generosa beneficenza: la Chiesa, le Missioni, i fratini di Saiano... e forse altro ancora, e se ne andò silenziosa, umile, semplice come era vissuta, donando a noi esempio di sapienza cristiana.

Per lei, come per Mamma Angiolina e Mamma Felissa, la nostra preghiera: Riposino in pace.

Ai familiari tutti rinnovate, sincere, condoglianze.

VILLA PIO XII

PASTURO

Sono aperte le iscrizioni per la Colonia.

Turno dei bambini:

30 giugno

20 luglio

Dal 29 luglio la Colonia è aperta per gli adulti.

Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla Casa Parrocchiale.

Ultime buone offerte per la Chiesa Nuova

Stracci e cartaccia L. 4000; Al posto di una catenina 10.000; Neonata Mariangela Viganò 10.000; N.N. 10.000; Sposi Comaschi-Mazzanzanica 10.000; N. N. 50.000 Nercero Orsenigo 50.000; Neonato Terzi Roberto 5000; Benedizione Campagne 7000; Melzi-Miragoli 10.000; Novelli Giuseppina 10.000; Guzzi 5000; Varisco Felicita 5000; Neonato Bertini Andrea L. 5000; Sposi Maso-Mandin 2000; Una Neo Comunicanda 15.000; Diverse Neo Comunicande 10.000; Diversi N.N. 24.000 e altri minori.

CORTI:

Pesa 3380; Perego 1550; Cavallino e Ville lire 6450; Fedeli 2000; Borgonovo 2700; Caffè 4150; Nuova e Coperatica 2900; Ottolina lire 2060; Salvini 3270; Comune e Crippa 2470; Torneghi 4750; Strada 2100; Citelli 3500; Cossa 200; Motta 400; Sotto 265; Posta e Circolo 3930; Taveggia 3070; S. Giuseppe 4575; Cremagnani 2730; Manzoni 1450; Spada 1900; oCncetta 1000; Banfi 2775; Pesenti e Ville 3050; Vapore 2870; Bertini 5050; Lisetta 2900; Redemagni 2900; Villette via Milano 5180;

Via Tr'poli e nuovi caseggiati 10.170; Case Citelli 1990; Cascina Samarziano e Mulino lire 1150; Cascina Croce 700 Cascina Colcellate 970; Cascina Torrazza 400; Cascina Gabbadera 600; Cascina Dugnana 270; Cascina Chiosso 1500; Tram 1300; Fam. Borgonovo 500; Fam. Paraboni 1000; Fam. Ottolina 500; Fam. Arosio 500; Fam. Prini 500; Fam. Gaiani G. 500; Fam. Leoni 500; Fam. Garlati A. 500; Redemagni A. 500; Galbiati F. 400; Gaiani 300; N.N. 300; Citelli B. 300; Borgonovo 300; Maggioni 300; Melzi e Moiraghi 500; Redemagni G. 300; Redemagni L. 300; Besani P. 300; N.N. 300; Salina Isa 300; Salina L. 300; Aldeghi 260; Citelli B. 250; Galbiati P. 250; Bertini A. 250; Citelli C. 250; Ballerani A. 250; Galbiati G. 250; N. N. 200; Riolzi 200; Rosci S. 200; Viganò F. 200; Citelli L. 200; Doni B. 200; Crippa P. 200; Biancardi 200; Sampò 200; Stefanelli 200; Bertini F. 200; Redemagni 200; Gironi 200; Bertini 200; Barzaghi 200; aCrera 200; Rossi 200; Cavagna 200; Motta 200; Motta E. 200; Oottolina 200; Gironi A. 200; Besani 200.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

Palladini 200; Pozzi 200; Galimberti 200; De Gasperi 200; Bugatti R. 200; Terzi 200; Migliavacca 200; Terzi C. 200; Ceriani 200; Bonalumi O. 200; Maranesi 200; Crippa 200; Galbiati E. 200; Galbiati L. 200; Fedeli 200; Fumagalli 200; Barbieri 200; Nobile 200; Pe-

règo 200; Terzi B. 200; Farina 200; Viganò V. 200; Oggioni V. 200; Oggioni N. 200; Galbiati B. 200; Spada 200; Feroldi A. 200; Pav?anelli 200; Quaini 150; Bertini P. M. 150; Pizzavini 150; Biraghi 150; Alberti A. 150; Comaschi 150; Tosato 150; Asperi 150; Cantù 150; Sampò 150; N.N. 150; Longo 150; Pizzavini 150; Ballerani 200; Varisco 150; Meroni G. 150; Cerizza 150; Sala G. 150; Ciuro 150; Barbieri 150; Farina 150; Galimberti E. 150; Cerizza 150; Comaschi 170; Sangiovanni 150; Galbiati A. 150; Bertini L. 150; Bugatti A. 150; Pozebon 150; Pesenti 150; Banfi L. 150; Beretta 150; Erba 150; Cariati 140; Ferrari 120; Cantù 120; Arrigoni 120; Sala G. 120; Zubiani 140; Feroldi 120.

Sono dato gratis a chi non dà nulla ma dico un grazie di cuore a chi mi sostiene: mangio tanta carta, bevo molto inchiostro e se non ci foste voi, sarei morto e sotterrato.

Grazie ancora.

IL BOLLETTINO

CONFERENZE S. VINCENZO

Gesù disse: "Quello che fate ai poveri, lo fate a me"

OFFERTE PERVENUTE:

C.C. L. 1000; Una persona 500; N. N. 500; In memoria di Varisco 1000; N. N. 100; Cassetta chiesa 8000.

E' possibile? Solo offerte?!

FURONO RIGENERATI NELLE ACQUE DEL SANTO BATTESIMO:

N. 19 Vergani Patrizia Anna di Enrico; 20 Raggi Albina Marinella di Oreste; 21 Crippa Oscar Pietro di Gianfranco; 22 Riva Giuseppe Maurizio Maria di Giovanni; 23 Martinelli Maria Elena di Bernardo; 24 Savi Marco di Umberto; 25 Pesenti Norina Elena di Gino; 26 Rossi Doriana Maria di Remo; 27 Gaiani Teresita di Luigi; 28 Terzi Roberto di Lorenzo; 29 Gardoni Milena di Giacinto; 30 Lipariti Giovanna di Arcangelo; 31 Salvatori Luigia Aurora di Angelo; 32 Bellettato Anna Maria di Angelo; 33 Bertini Andrea di Luigi; 34 Migl'avacco Maria di Pietro; 35 Garlaschelli Gianpaolo di Mario.

SI UNIRONO IN SANTO MATRIMONIO:

N. 4 Guzzi Angelo e Mancadori Emilia; 5 Maso Tullio e Mondei Giustina.

PASSARONO A MIGLIOR VITA:

N. 13 Fontana Erminia di a. 51 14 D'Adda Luigi di a. 71; 15 Scorta Teresa ved. Varisco di a. 88; 16 Beretta Luigi di a. 72.

Neppure sufficienti per un uccellino, non per sfamare un povero.

E' vero che molta generosità è incanalata verso la Chiesa nuova. Ottime cose.

Ma i poveri hanno fame, e non devono soffrire. No, No.

Apriamo il cuore prima del portafoglio e provvediamo..

Dio ricompenserà largamente e prestamente.

CREDITO ARTIGIANO

Società per Azioni - Capitale L. 250.000.000

Riserva L. 85.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO E BORSA
BANCA DELEGATA AL RILASCIO BENESTARE PER L'IMPORTAZIONE E L'ESPORTAZIONE.

Sede Soc. e Dir. Centr. MILANO
Piazza S. Fedele, 4

Agenzia di Città: Via S. Antonio, 5
Succursale: Monza.

Agenzie: Agrate Brianza Bresso - Bias-
sono - Cologno Monzese - Vimodrone.